E' stato recentemente pubblicato il report EEA (Agenzia Europea Ambiente) che fotografa i livelli annuali di concentrazione di polveri ultrafini (Pm2.5) in 372 centri urbani del continente.

L' ultimo aggiornamento riguarda il biennio 2022-2023, e purtroppo vede Piacenza al 7° posto su 372 città d’Europa come aria cattiva.

Spostando il focus sulle 61 città italiane presenti, Piacenza si colloca al quinto posto.

Si dirà: colpa dell'inquinamento della Pianura Padana e del traffico veicolare (visto lo snodo-intersezione di Piacenza ed il Polo Logistico). Va ricordata però anche la presenza della Centrale Edipower e dell'inceneritore di Borgoforte del Gruppo Iren.

Entrambi dovrebbero monitorare le loro emissioni garantendo il non superamento dei parametri di legge e sicurezza. Sull'inceneritore (che brucia rifiuti non del territorio piacentino su decisione della Giunta della Regione Emilia-Romagna e accettata dai vertici del Comune di Piacenza) andrebbe riportata l'attenzione. Si tratta di un impianto vecchio e obsoleto (inaugurato nel 2002 ha quindi 22 anni !!!) che nel 2023 ha bruciato108mila tonnellate, di cui 23mila da fuori provincia (poco meno di un quarto !!!).

Il Piano Rifiuti Regionale prevedeva per il 2020 l'interruzione del conferimento dei rifiuti urbani all'impianto Tecnoborgo, giudicando conclusa la funzione pubblica per cui era stato concepito.

Dopo che l'inceneritore é stato collegato alla rete del teleriscaldamento la chiusura risulta assai problematica, mentre invece é possibile la sua innovazione e riconversione con un inceneritore di ultimissima generazione meno inquinante e meno impattante sul nostro territorio. A quando un progetto in tal senso??

Su questo tema garantisco e garantiró il mio impegno in qualità di Consigliere Regionale.

Filiberto Putzu, Candidato Consigliere Regionale per Forza Italia